ANNO XXXIV

Sabato, 22 gennaio 1881

N. 22

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» [illegible]
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» [illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» [illegible]
America Meridionale	— —	» 20	» 39	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» [illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per la provincia. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi da giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare e raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		*Per Roma:*	
Un anno	L. 20	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

Roma, 21 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

La risposta del signor Dilke al signor Bourke nulla ci fa sapere che non sia già noto. L'arbitrato fu respinto. In questo furono concordi Grecia e Turchia. Se non che nell'ultima circolare la Porta lasciò aperto l'adito a nuovi negoziati. La Germania, che è molto ascoltata a Costantinopoli, sembra aver disposto il sultano a conciliazione. Alcune voci, vaghe ancora e non ben certe, accennano alla cessione di Larissa ed alla conservazione di Janina e di Metzovo. Ma sarebbe ozioso ragionare sopra base così instabile. Fuori di dubbio egli è, ad ogni modo, che le potenze si adoperano a trovare il modo di evitare la guerra e non disperano di riuscirvi. A noi sembra troppo ardita cotesta speranza. La Grecia ha parlato chiaramente: « I protocolli della Conferenza di Berlino sono il nostro titolo; non intendiamo di rinunziare ad un solo palmo delle terre che ci furono assegnate; respingiamo qualunque discussione che non presupponga questa base. » Che si vuol fare adunque? Premere sulla Porta e piegarla a sottomettersi, o premere sopra il governo d'Atene e farlo recedere dalle sue pretensioni? Tanto l'uno quanto l'altro tentativo non è probabile che approdino a qualche buon fine. La forza di resistenza della Porta è abbastanza conosciuta. Anche ultimamente la si vide alla prova nella questione assai minore del Montenegro. Per altro verso la forza di resistenza della Grecia non è minore. Nell'articolo pubblicato nel giornale del signor Tricoupis e sottoscritto dallo stesso ex-presidente del Consiglio, articolo da noi riprodotto nei giorni addietro, si leggeva appunto che la Grecia imparò dalla Turchia a conoscere l'efficacia della resistenza e ne seguirà gli utili esempi. Le quali parole non esprimono soltanto il pensiero dell'Opposizione, ma esprimono eziandio il pensiero del governo. Assisteremo, adunque, ad una lotta di due potenze, le quali si sono fitte in mente di gareggiare di ostinazione. Qual frutto, in tali condizioni, vi è egli a sperare dai negoziati dell'Europa? Anche l'efficacia dell'azione diplomatica ha un limite.

Aspettato ora il discorso del signor Gambetta. Di politica estera non disse motto. I mercanti di vino, ai quali segnatamente indirizzava la sua parola, non l'avrebbero capito. Importava a costoro di sapere se la legislazione doganale e finanziaria relativa all'industria ed il commercio del vino sarebbe stata mutata in guisa da favorire i loro interessi. L'esordio eragli perciò suggerito dalla qualità stessa degli uditori e dalle aspirazioni e speranze loro. Per cattivarsene l'attenzione e renderli propizi all'oratore e acquistargli facili applausi bastava promettere loro che il vino si sarebbe per l'avvenire convertito in oro. E la promessa ci fu. Il resto doveva venire da sè. I vivi applausi con cui i mercanti di vino onorarono il discorso del signor Gambetta, sarebbe difficile decidere, se fossero l'effetto del generoso esordio o della prudente conclusione. Probabilmente la stampa, che il signor Gambetta vuole libera, la democrazia, che egli vuole nè anarchica nè sterile, non chiacchierona ma operativa, e in fine la repubblica, che egli confonde colla democrazia, passarono felicemente in grazia di quelle benedette tasse e tariffe, che l'oratore aveva incominciato coll'annunziare di voler correggere e rendere propizie all'industria ed al commercio degli uditori. Qual'è il mercante di vino che dopo questa anticipazione riformatrice non avrebbe applaudito il rosso vaticinio e le ridenti speranze del signor Gambetta? Ci sarebbe parso strano che vi potesse essere qualcuno pronto a fischiare una libertà di stampa, una democrazia, una repubblica, che si mostravano così gentili e così larghe di promesse verso i mercanti di vino. Tutto ciò era naturale. Come naturale ancora ci parve la dichiarazione del signor Gambetta, che egli, cioè, avrebbe mantenuto fedele la repubblica all'attuale politica razionale e scientifica. La repubblica francese è lui. Egli può dire come Luigi XIV, o per lo meno analogamente: « lo Stato son io. » Certo è adunque che egli farà di tutto per essere, ora e sempre lo Stato, la repubblica. Ma vi era bisogno di dirlo? Lo si sapeva. Il volere c'è; resta a fare che vi sia, ora e sempre, il potere. Ma badi il signor Gambetta di non stabilire alcuna antitesi fra la democrazia e la monarchia. Comprendiamo che ciò gli faccia comodo. Ma la verità sopra tutto. Non è facile vendere lucciole per lanterne ad una nazione come la Francia. In specie l'inganno non è più possibile quando l'errore è così grossolano.

LE PETIZIONI CONTRO IL DIVORZIO

Abbiamo ieri pubblicato, riproducendola dalla *Voce della Verità*, la circolare con cui il Comitato dei Congressi cattolici, presieduto dal duca Salviati, promuove in tutta Italia petizioni al Parlamento, affinchè venga respinto il progetto di legge sul divorzio, che l'on. Villa, guardasigilli, ha preparato e presenterà, quanto prima, alla Camera.

La circolare del duca Salviati deve destare soddisfazione in tutti coloro che desiderano veder sempre più aumentare il numero dei cittadini che si inchinano alla maestà del Parlamento e profittano delle guarentigie e dei diritti riconosciuti dallo Statuto.

Il diritto di petizione è uno dei più preziosi negli Stati liberi, e noi dobbiamo deplorare che la Camera ed il Senato non concedano alla discussione delle petizioni il tempo che sarebbe richiesto dalla importanza di quella cittadina guarentigia.

Il duca Salviati e coloro che firmeranno le petizioni da lui raccomandate rendono omaggio al Parlamento e aspettano da esso giustizia ai loro reclami.

Qualunque sia il giudizio intorno all'istituzione del divorzio, si deve riconoscere che l'invio alla Camera dei deputati in Roma di petizioni promosse da cittadini, ritenuti intransigenti nelle loro opinioni contrarie al nuovo ordine di cose, è un fatto il quale merita d'essere notato, perchè conferma il progresso che anche nei più energici avversari della unità nazionale va facendo il convincimento della immutabilità delle condizioni attuali.

La petizione promossa dai clericali merita d'essere oggetto di qualche osservazione per altre considerazioni.

Noi non giudichiamo ora la proposta dell'onor. Villa per una ragione semplicissima, cioè, perchè non è ancora presentata e non ne conosciamo i limiti e la misura, nè abbiamo sott'occhio i documenti statistici sulle cause di separazione, ai quali il governo deve aver attinto la convinzione che il divorzio sia necessario in Italia.

Quando, prima della decisione dei tribunali sulla causa matrimoniale del generale Garibaldi, un giornale ufficioso accennò all'idea che quella questione potesse essere risoluta colla legge sul divorzio, la quale avrebbe dovuto essere abborracciata in fretta e furia, noi pubblicammo un articolo, che persuase i nostri avversari a non insistere in quell'idea inopportuna.

Dicevamo allora che se l'istituzione del divorzio deve entrare nella nostra legislazione, bisognava vi entrasse come un gran provvedimento, richiesto da necessità imperiose e da condizioni dimostrate atte a riceverlo.

La relazione del ministro dovrà provare che il paese richiede la riforma importantissima e che l'eccezione alla indissolubilità matrimoniale ha in suo suffragio ragioni irrefutabili e fatti, pel loro numero, degni d'influire su una sì radicale mutazione legislativa.

Quando la relazione ed il progetto saranno noti, esporremo le nostre idee sull'argomento, il quale è tale da imporre alla Camera ed al Senato discussioni lunghe e profonde, perchè la questione, intimamente connessa coll'ordine delle famiglie, coi costumi, coi convincimenti o, se vuolsi, anche coi pregiudizi del popolo, si lega coll'avvenire morale della nazione e merita d'essere esaminata sotto i molteplici suoi aspetti.

Riservando, quindi, per tempo più opportuno le nostre osservazioni, e dichiarando fin d'ora che la Sinistra, la quale fu, in gran parte, contraria all'obbligo della precedenza del matrimonio civile sul religioso, non ci sembra molto inclinata ad accogliere una più ardita riforma, rivolgeremo ai giornali clericali alcune semplici domande.

Il Papa e il partito che, politicamente, gli è devoto combattono il progetto sul divorzio e promuovono petizioni al Parlamento onde la proposta riforma venga respinta.

Questa lotta che essi intraprendono contro il divorzio, da introdursi nella legislazione matrimoniale civile, non è essa il riconoscimento del matrimonio civile, ossia il riconoscimento come matrimonio d'un atto che essi ostentano di vilipendere e che qualche vescovo qualificò concubinato?

Perchè si affannano, se il divorzio produrrà la conseguenza di rompere parecchi di quei matrimoni che la dottrina della Curia dichiara scandali pubblici?

Noi intendiamo l'opposizione al divorzio civile da parte di coloro che professano il principio della assoluta indissolubilità matrimoniale civile, o intenderemmo l'opposizione al divorzio, se per ipotesi assurda, lo Stato volesse imporlo alla legislazione canonica pei matrimoni religiosi. Ma non comprendiamo l'opposizione al divorzio nei matrimoni civili da parte di coloro che il matrimonio civile non riconoscono che come un contratto necessario, imposto dalla tirannia delle leggi civili, ma da considerarsi come concubinato.

Lo Stato, proponendo il divorzio, poi matrimoni civili non si immischia, naturalmente, nei matrimoni religiosi, i quali continuerebbero ad essere indissolubili, perchè per essi non potrebbero invocarsi i benefici della civile legislazione.

Le petizioni dei clericali contro il divorzio sono, adunque, a ben considerarle, omaggi che essi tributano al matrimonio civile, del quale si mostrano sì teneri da temere le conseguenze di qualche parziale caso di dissolubilità.

Anche per questo riguardo noi possiamo ritenere l'atto promosso dal duca Salviati, per eccitamento o coll'assenso del Vaticano, come un notevole incidente della nostra vita pubblica.

GIURISPRUDENZA ELETTORALE

Trattasi del 5° collegio di Milano, sulla elezione del quale, avvenuta nei giorni 16-23 maggio 1880, sarà quanto prima chiamata a pronunciarsi la Camera.

L'elezione in discorso si dichiarò contestata il 5 giugno, e nel successivo 16 fu discussa all'udienza pubblica della Giunta. Terminata la discussione, la Giunta si ritirò per deliberare, e rientrata nelle ore pomeridiane nella sala d'udienza, annunciò la deliberazione di nominare un Comitato inquirente per verificare i fatti contenuti nelle proteste che erano state presentate contro la validità dell'elezione. Il Comitato inquirente fu poi nominato dalla Giunta solamente il giorno 6 luglio.

Prorogatasi la Camera verso il 20 luglio, il predetto Comitato inquirente si recò nella città, ove era seguita l'elezione, della quale si ragiona; nessun avviso ne fu dato alle parti interessate, nè comunicazione alcuna mai sia delle operazioni da esso compiute, sia dei risultati ottenuti. Si sa soltanto che furono intesi molti testimoni, e si vuole che alcuni di essi siano stati intesi soltanto da un membro del Comitato per delegazione di esso; ma si ignora completamente quali siano i testimoni intesi, con quali criteri e sopra quali indicazioni siano stati chiamati ed assunti, e soprattutto quali le domande ai essi fatte e quali le risposte da essi date, perchè i verbali degli esami, se pure sono stati eretti sono stati sempre trattenuti dal Comitato, e i membri del Comitato hanno creduto bene di rinchiudersi nel più impenetrabile segreto, specialmente nei riguardi dell'eletto.

Si supponeva che finalmente, al riaprirsi della Camera, verso la metà di novembre, gli atti del Comitato sarebbero stati depositati nella segreteria della Camera a disposizione degli interessati che ne avrebbero potuto formar argomento di discussione in una nuova udienza pubblica avanti la Giunta, la quale si fosse tenuta prima che la medesima deliberasse in definitivo sulla proposta da sottoporsi alla Camera. In previsione di questo fatto, l'eletto aveva spedita procura per atto autentico ad un egregio deputato, perchè lo rappresentasse alla detta udienza.

Ma la Giunta, senza fare luogo ad altra pubblica discussione, il 14 dicembre, raccoltasi in Camera di consiglio, deliberò a maggioranza, senz'altro comunicare nè intendere, di proporre l'annullamento della elezione. Questa deliberazione fu conosciuta soltanto per privata comunicazione, ma non fu pubblicata all'udienza.

La Camera si chiuse nuovamente per le ferie natalizie senza che della deliberazione della Giunta le fosse data partecipazione. Si ritiene che ciò verrà fatto alla sua prossima riapertura; e che allora si fisserà la tornata nella quale la quistione sarà discussa e definita.

In questo stato di cose (giacchè è inutile avvertire che i risultati dell'inchiesta intrapresa dal Comitato inquirente continuano ad essere un'incognita per tutti, non escluse le parti interessate) è impossibile di farsi alcun concetto della quistione, nè tanto meno di apprezzare sotto nessun punto di vista il bene od il male giudicato della Giunta. Non è dunque di ciò che ora qui si tratta, ma di una quistione d'interesse più elevato perchè più generale, e che a questo titolo ben può dirsi superiore ad ogni riguardo di partito; vogliamo dire della regolarità o meno del procedimento tenuto dalla Giunta.

Due sono sopratutto i punti che richiamano una speciale attenzione: il primo, se fra i poteri della Giunta sulle elezioni sia pure compreso quello di procedere, col mezzo di un proprio Comitato inquirente, ad una inchiesta testimoniale; e in caso affermativo, se questo Comitato possa ritenersi dispensato da quelle forme di garantia che il regolamento della Camera prescrive in caso di esami testimoniali, e che obbligano la stessa Giunta; e se in fine il sovraddetto Comitato possa anche delegare ad uno solo dei suoi membri di assumere affatto privatamente ad esame uno o più testimoni. Il secondo punto riguarda la quistione di sapere se, dopo compiuti i propri incarichi, quali che siano,

15

APPENDICE

I FEROCI DALL'AUSTRALIA

(Dall'inglese)

XI.

Era un'orribile serata, una di quelle serate di Londra, nella quale a traverso la pioggia che cade a torrenti, la luce del gaz non rischiara le strade fangose e non si vede che qualche raro passeggero protetto dall'ombrello o qualche miserabile veicolo che penosamente si trascina — una di quelle serate in cui lo sventurato, privo di speranze, si sente tratto verso il ponte troppo celebre dall'altezza del quale freme da prima alla vista delle nere acque che gli scorrono turbinosamente sotto, ma che affascinandolo poco a poco, finiscono per attirarlo nei loro vortici fatali.

All'orrore di quella notte si aggiungevano le voci lugubri dei venditori di giornali, che cercavano di sedurre i passeggieri, gridando a squarciagola:

— La grande scoperta di un atroce misfatto: leggete la seconda edizione del *Times!...*

— Quel grido parve solleticare la curiosità di un individuo che, inzuppato fino alle ossa, camminava rapidamente.

— Qui, galantuomo; datemi il giornale, diss'egli con voce rauca.

Pareva aver tanta premura di leggere le ultime notizie che si avvicinò ad un fanale e lesse l'articolo stampato a grossi caratteri.

Il suo volto divenne livido, un tremito convulso agitò tutte le sue membra; strinse il giornale della sera fra le sue mani, e si volse quindi lo sguardo intorno... Nessuno lo aveva visto.

— Nessuno... per buona ventura, egli disse fra sè, giacchè la mia grande agitazione sarebbe stata un indizio che avrebbe potuto esser notato.

La via era quasi deserta. Accelerò il passo, anzi si pose a correre, tanto era il terrore che lo aveva invaso.

Giunto a casa, Sterrick (poichè quell'uomo era appunto Sterrick) chiuse la porta e si arrestò ansante nel vestibolo.

— Scoperto! Sono scoperto! balbettò, il delitto viene alla luce, malgrado di tutti gli ostacoli. Non lo avrei mai creduto. La polizia sarà qui a momenti. Dove fuggire? Insensato! Ah!... i falsi monetari!

Questo pensiero gli restituì la speranza. Discese nuovamente nel cortile e si diresse verso la porta che comunicava alla casa vicina, e di là pel passaggio segreto che gli era ben noto, giunse al sotterraneo dei falsi monetari.

Erano intenti al loro lavoro notturno, ma le cose erano ben mutate dopo la morte di Stefano Bliss. Eran loro venuti meno i mezzi per collocare la loro merce, e volendo far circolare essi medesimi il denaro fabbricato, qualcuno della banda era stato arrestato e posto in carcere. Tuttavia le operazioni venivano continuate, quantunque su meno vasta scala.

Sterrick non tentò di nascondere la verità. Non temeva che il suo delitto suscitasse il minimo sdegno. Gli uomini ai quali s'indirizzava non erano gran fatto scrupolosi; aveva diritto alla loro ospitalità fino a che avesse potuto fuggire in un altro paese.

Spiegò il giornale, lo diede al capo della banda e rimase seduto, col capo fra le mani, mentre il capitano dei falsi monetari leggeva ad alta voce.

« *Sorprendente scoperta di un delitto commesso tre anni fa.*

« I nostri lettori ricorderanno senza « dubbio un orribile assassinio accom« pagnato da furto, commesso tre anni « fa. La vittima, il sig. Stefano Bliss, « era un ricco negoziante molto sti« mato nel mondo commerciale. Pare « che avesse una ragguardevole som« ma di denaro nella cassa forte del « suo banco e che provando qualche « inquietudine per essa, ritornasse al « suo banco a notte inoltrata; i suoi « timori, per troppo, erano fondati. « Mentre stava là, la porta dello stu« dio venne forzata ed egli, dopo una « lunga resistenza, a quanto pare, fu « assassinato. Siccome aveva indosso « la chiave della cassa forte, non riu« scì difficile ai malfattori di compiere « la propria opera. Nessun indizio a« veva potuto mettere sulle tracce dei « colpevoli fino al giorno in cui venne « fatta una singolare scoperta. Tutto « ciò che il banco racchiudeva era « stato naturalmente consegnato alla « vedova del sig. Stefano Bliss, com« preso lo scrittoio sul quale lo si era « trovato morto. Quello scrittoio era « chiuso a chiave e tutto inzuppato di « sangue. La vedova conservò quel« l'orribile ricordo senza, però, potersi « risolvere ad aprirlo. Tuttavia la fa« miglia avendo richiesto la ricerca di « alcune carte necessarie alla liquida« zione della eredità, si pensò che po« tessero trovarsi in quello scrittoio. « Fu dunque aperto, e si trovarono le « seguenti parole scritte sulla parte « esterna di una lettera indirizzata al « signor Stefano Bliss il giorno stesso « della sua morte:

« *Il mio assassino è Alfredo Ster« rick, il procuratore. Mi seguì fin « qui e mi ha lasciato per morto. « Nessuno ode le mie deboli grida. « Giustizia!*

« STEFANO BLISS. »

« L'ultima parte di questa dichiara« zione, aggiungeva l'articolo, era scritta « con mano tremante ed aveva eviden« temente costato un grande sforzo al « suo autore. Lo scrittoio si chiudeva « per mezzo di una molla segreta. Ste« fano Bliss, dopo averlo chiuso, vi « aveva appoggiato il capo ed era morto « in quella posizione. »

Tale era l'articolo letto ai monetari falsi.

Una mano si posò sulla spalla di Sterrick. Era quella di Dick la Fornace. Sterrick trasalì. La sua coscienza, già destata dalla narrazione del suo delitto, fu turbata ben maggiormente quando il mostro passò la mano sulla testa calva dell'assassino, con un'aria di soddisfazione e di fraterno interesse per l'uomo che, come lui, aveva versato il sangue del suo simile.

Terminata la lettura, il capo della banda aggiunse la seguente riflessione:

— La soluzione di quest'affare resterà un gran mistero per coloro di noi che si son lasciati cogliere; ma voi, signor Sterrick, che vi avete contribuito per una larga parte, non potete che provare una viva soddisfazione alla notizia che ce ne siamo occupati a vostra insaputa. Voi siete interamente estraneo al furto. Anzi, vi siete affrettato a fuggire all'arrivo della nostra banda. Quando entrammo nel Banco, trovammo Stefano Bliss immerso nel suo sangue presso la cassa forte. La chiave stava presso di lui. Non fu lieve la nostra meraviglia al vedere che nulla era stato tolto. Abbiamo fatto man bassa, e pare che, noi partiti, l'uomo assassinato abbia potuto trascinarsi fino al suo scrittoio e scrivere la dichiarazione che ci fu letta. Ciò è spiacevole per voi, signor Sterrick, ma qui siete al sicuro; non vi metteremo in imbarazzo. Tuttavia conviene che restiate nel sotterraneo un mese o due prima di riacquistare la libertà. Non tentate di evadere. E, ora che ci penso, siete un uomo cosiffatto, che tutti ci sentiremo più sicuri, per quanto ci concerne in quest'affare, se vi terremo prudentemente rinchiuso. Troverete qui un allegro compagno, Dick la Fornace, che dividerà con voi le sue provviste, giacchè non possiamo somministrarvene altre che di qui ad una settimana.

Dick la Fornace ch'era a sedere presso Sterrick, non parve gradire molto l'idea di dividere i suoi viveri col nuovo venuto, e si allontanò da lui con un grugnito che nulla prometteva di buono.

Terminato il lavoro, e sorta l'alba, la banda uscì dal sotterraneo. Sterrick pregò per grazia che qualcuno venisse ogni giorno a visitarlo, ma ciò gli fu recisamente negato, sotto il pretesto che la sicurezza del luogo dipendeva dalle visite più o meno rare che vi si facevano.

Allora incominciò il castigo di Sterrick — castigo che tutto contribuì ancora ad aggravare.

Abbiamo già detto che Dick la Fornace era dotato di una forza prodigiosa, che il suo lungo soggiorno nel sotterraneo non aveva punto diminuita. Sterrick, lasciato solo con lui, non tardò a rendersi conto di questo fatto e a sentirne sgomento; ma era rinchiuso insieme al mostro e non poteva fuggire, neanche se avesse osato esporsi al pericolo di essere arrestato uscendo da quel luogo. Procurò adunque di conciliarsi il favore dello scellerato, il quale si contentò di rispondergli con delle smorfie e non volle avere alcuna relazione con lui. Dick la Fornace sorvegliava la sua provvista di viveri, bevendo e mangiando, come se avesse temuto di perdere la propria parte, o come se avesse voluto infliggere il supplizio di Tantalo al suo compagno. Dopo averlo minacciato invano della vendetta della banda, Sterrick fu dunque costretto a chiedergli umilmente l'elemosina di poche briciole per non morire di fame.

(*Continua*)

dal Comitato inquirente, sia lecito alla Giunta di prendere senz'altro la deliberazione da sottoporsi alla Camera, senza aver comunicati gli atti raccolti dal Comitato inquirente alle parti interessate, senza che intervenga una nuova discussione nel merito della causa, e senza neanche annunziare al pubblico l'accennata sua deliberazione definitiva.

Sul primo punto noi crediamo di risolvere la questione negativamente. Sta bene che l'art. 17 del regolamento della Camera ora vigente concede alla Giunta la facoltà di nominare un Comitato inquirente ecc. *con facoltà ancora di trasferirsi sul luogo a fare tutte le indagini necessarie*; ma questa disposizione deve essere intesa in relazione ed in accordo col precedente art. 16 e col susseguente art. 19. L'art. 16 contempla appunto il caso che si abbiano ad esaminare testimoni, siano dessi proposti dalle parti interessate, o siano trovati necessari dalla Giunta che li può chiamare d'ufficio: ma tanto nell'un caso quanto nell'altro, i testimoni devono essere ammessi in presenza della Giunta o da essa esaminati in pubblica udienza, come si rivela dall'art. 16, e meglio ancora dagli art. 11 e 14 dello speciale regolamento interno della Giunta per la verificazione delle elezioni. Se dunque si considera che nessun testo di regolamento nè generale nè speciale attribuisce al Comitato inquirente la facoltà di esaminare testimoni; se quando vi sono testimoni da esaminare i regolamenti suddetti prescrivono come e dove debbono essere esaminati; e se anche in questa materia deve valere il principio di logica e di diritto, che *in toto jure generi per speciem derogatur*; bisogna conchiudere che per quanto siano generali i termini, nei quali si esprime l'art. 17 del regolamento della Camera, non si può riconoscere al Comitato inquirente la facoltà di esaminare testimoni.

Questa conclusione si giustifica facilmente per due importanti considerazioni: La prima che un'inchiesta testimoniale potendo aver l'effetto di cangiare radicalmente lo stato della causa, la legge (e il regolamento è legge per la Giunta) ha potuto e dovuto esigere maggiori garanzie, che non in riguardo di qualsiasi altra indagine, la quale senza pericolo di abuso ed anche più convenientemente possa essere deferita ad uno speciale Comitato.

La seconda è che il lasciare in balìa della Giunta il riservare ad un suo speciale Comitato il procedere ad una inchiesta testimoniale, anzichè deferire alla Camera stessa il giudizio sulla necessità ed opportunità di questa inchiesta, e la nomina di una speciale Commissione che vi debba procedere, oltrechè implicare nei diritti superiori della Camera stessa, presenta il gravissimo inconveniente di ritardare fuor di misura la decisione definitiva. E invero la Giunta, aggravatissima di altro lavoro, difficilmente trova il tempo opportuno per esaurire siffatto incarico, come lo prova anche il caso concreto di una elezione sulla quale non si è ancora pronunciato, dopo più che otto mesi dacchè fu fatta, e sebbene non si siano spesi più che due o tre giorni nell'adempimento delle verificazioni giudicate necessarie.

Le indagini dunque a cui si richiama l'articolo 17 del regolamento non possono mai essere tali da costituire una vera inchiesta testimoniale, ma devono avere tutt'altra e ben minore portata, se non si vuole mettere il regolamento in contraddizione con sè stesso, e se non si vuole aprire l'adito al più sfrenato arbitrio. Quando la Giunta sulle elezioni crede che sia il caso di procedere a una inchiesta testimoniale sui luoghi dell'elezione, essa deve farne la proposta alla Camera, la quale sovranamente decide e, occorrendo, nomina la Commissione che deve procedere all'inchiesta. Questa Commissione allora può procedere e procede sollecitamente a compiere il suo mandato, e sollecitamente ne riferisce col rispetto dovuto al diritto sacrosanto degli elettori, dell'eletto e al caso anche dei contrari ricorrenti. E tale infatti è anche sempre stato il buon uso della Camera!

Ma ammesso pure che la Giunta possa deferire ad un Comitato inquirente, fra le altre, anche la facoltà di procedere ad una inchiesta testimoniale sui luoghi, noi non mettiamo dubbio, che il Comitato, in esecuzione di questa delegazione, non possa altrimenti procedervi che colla osservanza e col più religioso rispetto di quelle forme, alla cui osservanza e rispetto sarebbe stata vincolata la stessa Giunta, se essa avesse voluto procedere all'esame dei testimoni. Imperocchè è assurdo che il Comitato, il quale tiene tutti i suoi poteri dalla Giunta, abbia diritti maggiori e più gelosi di quelli che appartengono alla Giunta stessa. Esso dunque avrebbe dovuto procedere alle norme di citazione regolare e di pubblicità tracciate dagli articoli 16 e 19 del regolamento generale, nonchè dagli articoli 8, 9 e 11 del regolamento speciale: tutte disposizioni del resto che la civiltà moderna, più ancora che il nostro diritto pubblico, esige quali garantie indispensabili in ogni controversia di diritto, e che non possono porsi in oblio e dispregiarsi, quando si tratta di un diritto, che è il più prezioso ed elevato fra tutti, e che ha tanto maggior bisogno di una tutela seria ed efficace, quanto è maggiore il pericolo che abbia a soccombere in una lotta di partito.

Tanto meno poi funzioni così gelose, come quelle di assumere testimoni in esame, possono legittimamente delegarsi da un Comitato inquirente ad alcuno isolatamente dei suoi membri, e ciò anche giusta l'antico adagio di diritto *delegatus non potest subdelegare*.

Venendo ora alla seconda quistione, noi crediamo di essere anche più fortemente fondati a darle una soluzione negativa. Si ha tanto parlato della preminenza dovuta al recente Istituto della Giunta sulle elezioni, dirimpetto ai metodi di verificazione antecedentemente usati, perchè l'Istituto doveva procedere con metodi giudiziarii; ma si dimentica che fra i primi elementi di ogni definizione giudiziaria, vi è quello che il giudice non pronuncia sulla causa, se non dopo aver udite le parti interessate, e non pronuncia sulla causa che il giudice, il quale ha udite le dette parti.

Col metodo invece adottato dalla Giunta, pronuncia sulla causa il giudice che non ha udite le parti sullo stato a cui è pervenuta la quistione, e persino il giudice che non le ha mai udite affatto. Invero dal giorno 10 giugno al 14 dicembre sono scorsi sei mesi; e si sa di certo che alcuni membri della Giunta presero parte alla deliberazione del 14 dicembre, che non erano presenti neppure alla discussione avvenuta il 10 giugno. Questa è una parodia dei procedimenti giudiziarii e non già un'imitazione di essi, ed è nello stesso tempo una vera delusione d'ogni utile ed efficace garantia di giustizia, come è una flagrante e irrecusabile violazione delle disposizioni più chiare dei due regolamenti.

Infatti dalla economia in cui sono distribuiti e coordinati gli articoli 16, 18 e 19 del regolamento della Camera, nonchè gli articoli 11, 13 e 14 del regolamento speciale per la verifica delle elezioni contestate, si rileva ineluttabilmente che la discussione fra le parti interessate al cospetto della Giunta deve precedere immediatamente la deliberazione della Giunta stessa, e deve quindi farsi compiuta tutta l'istruttoria della causa allo stato degli atti, sui quali la Giunta deve pronunziarsi, alla pari di ciò che si pratica, e si deve necessariamente praticare in qualsiasi giudizio, che meriti questo nome. A che servirebbe invero la facoltà accordata alle parti di discutere la quistione, che così altamente le interessa, se dopo questa discussione si cangia lo stato della causa, e se dopo questo cangiamento si interdice alle parti di fare qualsiasi osservazione sopra ciò che pure dovrà servire a determinare il giudizio dei giudici? Nè si opponga cui che a non piace la deliberazione della Giunta è sempre riservata la facoltà di portare le sue contrarie osservazioni e rimostranze avanti la Camera.

Evidentemente questo argomento prova troppo e quindi prova nulla, giacchè proverebbe niente altro che la radicale e costante inutilità di qualsiasi discussione fatta in udienza pubblica avanti la Giunta.

Le conclusioni di cui parla l'art. 18 del regolamento della Camera non sono evidentemente le conclusioni interlocutorie, che la Giunta, sospendendo la risoluzione del merito, prende per dare qualche incidentale provvedimento, ma bensì quelle conclusioni definitive che verranno poi sottomesse alla decisione della Camera. Ciò è reso anche più manifesto dall'art. 15 del regolamento speciale, il quale vuole che la deliberazione da sottoporsi alla Camera debba essere letta nella stessa pubblica seduta, in cui fu presa, o in quella immediatamente successiva se la prima sia stata rinviata. E nel caso presente si è già notato come nessun'altra deliberazione della Giunta è stata letta in pubblica udienza tranne quella del 10 giugno portante la nomina di un comitato inquirente.

Noi crediamo quindi che il procedimento della Giunta nei riguardi della elezione di che si tratta è stato in ogni punto e del tutto irregolare, e che la Camera dovrebbe in via preliminare annullarlo, rinviando la causa alla stessa Giunta, perchè si uniformi alla lettera e allo spirito delle disposizioni regolamentari che reggono una materia di tanta importanza e delicatezza, quando non creda addirittura di convalidare la mal contestata elezione.

Salviamo l'imparzialità nel giudizio delle elezioni e salviamo l'Italia dal pericolo di Camere e di Giunte che disfanno l'opera degli elettori e si mettono al loro posto, guidate dai livori di parte.

Lettere da Napoli

(*Corrispond. particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 20 gennaio.

Oggi avrebbe dovuto partir per Roma il nostro sindaco, per conferire sulla operazione della conversione di prestiti con la Commissione parlamentare, stante la prossima riapertura della Camera. Però, l'egregio conte Giusso ha creduto sospendere la sua partenza, sino a che non si sapesse, ed in qual modo decisa, la maggiore o minor permanenza de' Sovrani a Napoli. Quel benedetto itinerario subisce ogni giorno delle modificazioni, in seguito all'entusiasmo e al desiderio che hanno le popolazioni di festeggiare le LL. MM., e dimostrar loro la propria devozione. Ecco perchè non si può contare su niuna notizia: quel che era sicuro ieri, oggi è smentito.

Intanto, poichè sono sulla nota di viaggi, e quindi della facilità delle comunicazioni, profitto del tema per richiamar l'attenzione de competenti su di un progetto, che, sebbene giunto un po' tardi, meriterebbe di esser preso in considerazione in vista dei grandi pregi di cui si dice fornito.

Si tratterebbe di un nuovo piano per mettere in comunicazione ferroviaria il porto e la stazione di Napoli. Autore del progetto è il cav. Andruzzi, capo della manutenzione delle Ferrovie Romane.

Secondo questo disegno, di cui pel momento ignoro i particolari tecnici, sarebbe accorciata di circa due chilometri la distanza tra i due punti estremi; ciò che produrrebbe economia di tempo e di spesa.

Probabilmente l'opera dell'egregio ingegnere troverà degli ostacoli oggi che l'antico progetto è passato per tutti gli stadii della critica amministrativa, e che il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie Romane ha anche stanziato la somma per darvi esecuzione.

Mi parrebbe pertanto che, ove un esame, anche sommario, della proposta, mostrasse con incontestabile evidenza che il progetto del cav. Andruzzi facesse realmente vincere molte difficoltà di soluzione, costasse meno e rappresentasse una economia sui trasporti, sarebbe utile condurne a termine lo studio nel più breve tempo possibile.

E, per finire co' trasporti, vi annunzio che la linea de' *trams* a vapore Napoli-Afragola sarà aperta al pubblico posdomani (sabato). Essa si apre con un orario provvisorio. La solenne inaugurazione sarà fatta quando sarà completata la linea Napoli-Caivano.

LA POSIZIONE
DEL SIG. BARTHÉLEMY ST-HILAIRE

Leggiamo nel *National* del 20:

« Si segnala in questo momento, in alcuni circoli politici, uno sforzo segnalato per isolare il signor Barthélemy St-Hilaire dagli altri membri del gabinetto e rendere la sua caduta più facile in seguito all'interpellanza annunziata al riaprirsi delle Camere.

« Gli iniziati i quali oggi si sfogano contro il ministro degli affari esteri risalgono a quanto pare più in là della circolare incriminata; il presidente del Consiglio sarebbe stato stupito per primo di non trovare nel suo collega un carattere docile ed una politica dipendente com'egli l'avrebbe desiderato; a questo malcontento personale si è aggiunto quello di tutto un gruppo il quale professa simpatie manifeste per la parte d'intervento della Francia negli affari orientali. Questo partito cercava da lungo tempo un'occasione per attaccare a fondo il signor Barthélemy St-Hilaire, di cui soffriva con pena il riserbo, la prudenza e le intenzioni decisamente pacifiche.

« L'infelice proposta d'un arbitrato europeo sembra aver infine dato il pretesto impazientemente aspettato; se le nostre informazioni sono esatte, i membri del Parlamento sono invitati in modo urgente a consentire al sagrifizio d'un ministro imbarazzante insieme ed indipendente.

Il signor Giulio Ferry stesso inclinerebbe all'abbandono di un collaboratore che si rassegnerebbe, al caso, a surrogare al *quai d'Orsay*.

« È evidente che la circolare era inopportuna e lo stile antiquato di questo documento troppo letterario, d'un gusto abbastanza dubbio; ma sarebbe spiacevole confondere nello stesso biasimo un atto superfluo e la politica dalla quale si è ispirata.

« In una parola, se è vero che il signor Barthelemy Sant-Hilaire si è ingannato nella forma e nel fondo, se è vero che egli fu guidato unicamente dal desiderio di liberare il paese da avventure compromettenti, vi sarebbe luogo a distinguere e non sagrificare la causa che è ottima, per un errore che è di lieve conseguenza.

« Abbiamo motivi per credere che se il ministro interpellato pone così la quistione, e dimostra chiaramente che lo attacca perchè rappresenta la politica del non intervento, egli troverà nella Camera, al pari che nel Senato, difensori serii ed una maggioranza in suo appoggio, poichè non v'ha un deputato il quale osi tenere un linguaggio diverso ed assumere la responsabilità di una dottrina diversa dinanzi al paese, alla vigilia delle prossime elezioni ».

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Continuano a Vienna i sequestri dei giornali costituzionali tedeschi per attacchi contro il ministero. Il 18 venne sequestrata la *Deutsche-Zeitung*.

— I nuovi membri della Camera dei signori appartengono tutti al partito oltramontano e federalista.

— Il presidente del Consiglio, signor Tisza, dichiarò nella conferenza del partito liberale, che discusse il progetto d'una nuova imposta di consumo sullo zucchero e sul caffè, che il gabinetto tutto era solidale col ministro delle finanze.

— L'imperatore fece grazia del rimanente della pena a parecchi condannati del penitenziario di Brünn.

GERMANIA. — I giornali liberali di Berlino accolgono con molta soddisfazione le dichiarazioni del principe imperiale contro il movimento anti-semitico, e sperano che la predizione del principe, che cioè qual movimento, ch'è una macchia nazionale, finisca presto nel nulla.

— La proposta del deputato Windthorst, relativa alla libera amministrazione dei sacramenti ed alla celebrazione della messa nelle parrocchie vacanti, non sarà discussa dalla Camera dei deputati prussiana prima della fine del mese.

Il suo insuccesso è sin d'ora certo; i conservatori ed i liberali voteranno contro.

— I giornali di Berlino constatano che i membri del Senato economico appartengono in gran parte al partito protezionista ed agrario. Quattro sono progressisti e due del centro.

Non si sa ancora se le discussioni di questo Senato saranno pubbliche.

SVEZIA E NORVEGIA. — Il discorso del Trono letto il 18 corrente all'apertura del Parlamento a Stoccolma, fa risaltare l'omogeneità dell'ordinamento finanziario e militare, e dice che le due quistioni dovranno risolversi unitamente. Esse saranno l'oggetto di proposte importanti non appena le Commissioni incaricate di esaminarle avranno compiuto i loro lavori. Il governo presenterà altresì una proposta pel compimento della ferrovia da Nossturnen sino al fiume Angermanna. Il bilancio calcola le entrate a 70,388,000 corone e stabilisce le spese in 75,019,300 corone.

INGHILTERRA. — La Commissione dei membri irlandesi del Parlamento nominò il 18 corr., in un'adunanza tenuta a Rombia, una Sotto-Commissione, composta dei signori O'Connor, Barry, Healy, Manarthy, deputati, incaricati di organizzare in Inghilterra un movimento contro la politica coercitiva in Irlanda.

— Lo *Standard* ha il seguente dispaccio da Durban, 17:

« L'assedio di Pretoria continua. Gl'inglesi fecero due sortite che furono respinte dai boeri. »

ROMA

Banchetto patriottico. — Ieri sera, alle 5, nel ristorante Nazionale sulla via omonima, ebbe luogo il banchetto offerto dal Comizio dei veterani romani 1848-49 al colonnello Vaira, primo bersagliere, il quale ebbe l'onore di essere presentato come modello di quella simpatica arma al compianto Re Carlo Alberto.

I convitati erano 44, moltissimi dei quali colla divisa dell'esercito, tutti fregiato il petto di numerose medaglie. Al posto d'onore sedeva, col suo aspetto marziale e nella uniforme che indossa da quasi sette lustri, il colonnello Vaira, che avea alla sua sinistra il generale Galletti, pure in divisa.

Il presidente del Comizio, on. Nicotera, si è scusato con un biglietto, di non esser potuto intervenire alla festa. La quale riuscì splendida e commovente come espressione della fraterna concordia e del sincero affetto che unisce tutti i veterani delle patrie battaglie.

Sul finire del pranzo cominciarono i brindisi.

Parlò prima il generale Galletti che, a nome di tutti lesse tra fragorosi applausi un telegramma da inviarsi a S. M. il Re. Poi il promotore e l'ordinatore del banchetto, signor Antonio Beltrami; il quale dopo avere efficacemente ricordato i meriti di Vittorio Emanuele, terminò gridando: Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia ed i superstiti veterani!

Il cav. Fattori, vice-presidente della Società dei Reduci Italia e Casa Savoia, brindò alla Sicilia che così entusiasticamente festeggia i nostri Sovrani.

Vi furono poi poesie e sassi applaudite dei veterani Nicola Gigli, Lorenzo Bianchi e Tagliolini.

Il cav. Pacifico disse che se quegli ambiziosi, i quali oggi si camuffano da liberali, si fossero trovati in quel momento innanzi al colonnello Vaira avrebbero dovuto piegare la fronte a terra.

Il capitano Tanganelli ricordò l'eroica difesa fatta dai romani nel 1848.

Il Cavaceppi propose un saluto al Piemonte.

Il colonnello Mauro affermò la necessità di consolidare l'opera dei veterani, promuovendo l'educazione e il lavoro della nuova generazione.

Il comm. Ieuni ricordò i sacrifici sostenuti dai veterani e mandò loro un saluto.

Il Patetta bevve alla salute della graziosa Regina.

Il colonnello cav. Gigli, prendendo le mosse dall'istituzione sorta in Torino tra i cittadini per coadiuvare la forza nel mantenimento dell'ordine, propose che una istituzione somigliante si fondasse tra i veterani in Roma a difesa dell'ordine politico, preservando il passo dalla folla, ognor più crescente, degli arruffapopoli e dei ciarlatani, che si arrogano il titolo dei patriotti e dei redentori.

Quindi moltissimi ambirono l'onore di offrire al colonnello Vaira la medaglia data dal Re Umberto ai veterani per la guardia che fanno alla tomba del Padre della Patria: giacchè, come è noto, il Vaira è appunto venuto da Torino per fare quella guardia il 15 di questo mese.

Il comm. Mazzucchelli rilevò come quella gara tornasse di onore al Vaira ed al Comizio. Però il colonnello Gigli, vice presidente del Comizio, con parole assai applaudite, conferì egli quella medaglia e ne fregiò il petto del colonnello.

Il Vaira, straordinariamente commosso, ringraziò dell'onore e delle festose accoglienze e promise di tornare l'anno venturo in compagnia di altri veterani piemontesi.

Da ultimo il cav. Pacifico, propose un ringraziamento ed un evviva al Beltrami per avere ordinato e diretto così bene il geniale banchetto; la proposta del Pacifico fu accolta da generali applausi.

Il banchetto è durato per oltre quattro ore in mezzo alla più schietta cordialità ed è stato altresì un inno continuo ed unanime di lodi e di evviva alla Dinastia di Savoia.

Ecco i telegrammi che sono stati spediti durante il banchetto.

Maestà Umberto I,

Reggio Calabria.

Comizio veterani romani 1848-49 riunito banchetto festeggiare colonnello Vaira, primo bersagliere, soldato guerre combattute illustri Vostri Avo, Genitore e Voi, riafferma fedeltà gloriosa Dinastia Savoia, rinnova sentimenti devozione M. V. vigile custode unità, indipendenza, libertà Italia.

Generale Garibaldi,

Comizio veterani romani festeggiando primo bersagliere colonnello Vaira saluta voi che sconfiggendo tirannide grido Italia e Vittorio Emanuele vaticinaste e cementaste col sangue unione indissolubile unità indipendenza, libertà con gloriosa Dinastia di Savoia.

Onorevole Lamarmora,

Torino.

Comizio veterani romani riunito banchetto festeggiare primo bersagliere colonnello Vaira manda saluto Voi degno discendente valorosi guerrieri e illustro Alessandro, fondatore simpatica e prode arma bersaglieri.

La presidenza.

Gli studenti di medicina. — Gli studenti della Facoltà di medicina presentarono una bella pergamena all'onorevole Baccelli, adorna di eleganti fregi, nella quale sottoscrissero un indirizzo altrettanto semplice quanto affettuoso.

La legge sopra gli studi superiori. — Alcuni giornali annunziarono che il prof. Schupfer era stato incaricato dall'on. ministro della pubblica istruzione di preparargli un progetto di legge sopra gli studi superiori. Ci consta che questa notizia non ha fondamento.

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 47 contravvenzioni: ricoverati all'ospedale 22 malati e 7 feriti: condotte ai dormitori 651 persone e accalappiati 6 cani.

Dotazione. — Per antica tradizione il corpo dei vigili avea costume di solennizzare la festa di S. Antonio. In quell'occasione anzi il comandante del corpo offriva, di sua pecunia, una colazione. Sappiamo ora che il comandante, cav. Gigli, ha deliberato di introdurre quest'anno una riforma in quel costume.

Egli col denaro che soleva spendere nella colazione formerà tre doti che verranno conferite per estrazione a tre figlie di pompieri nate nell'anno e che saranno pagate all'epoca del matrimonio.

Codesta riforma ci pare lodevolissima e se ne rallegriamo col cav. Gigli. Quei danari che solevano gettarsi via in fiaschi di vino non potevano essere meglio impiegati che a sollievo delle famiglie e ad esempio e stimolo di previdenza.

L'estrazione avrà luogo domenica prossima.

Il Tevere ha fatto la scorsa notte capolino in due punti della città, al Pantheon e in via Fiumara. Però non è stata che la minaccia di un momento, perchè il livello delle acque è poco dopo decresciuto, e il tempo, ritornato buono, ha allontanato per ora qualunque pericolo.

Museo artistico industriale. — La Commissione direttiva del Museo artistico industriale ha, non ha guari, compilata una accurata relazione, che diresse all'onorevole ministro dell'agricoltura industria e commercio, sopra l'istituzione di una scuola d'onde escano giovani educati al gusto delle arti, eruditi nella storia delle industrie artistiche e capaci di distinguere i differenti stili che furono in onore in epoche e paesi diversi.

A quest'uopo l'insegnamento da compartirsi nel Museo, secondo i criteri della Commissione suddetta, dovrà comprendere lo studio dei seguenti stili: egizio, assiro, egizio-fenicio, greco arcaico, etrusco, greco classico, periodo romano, bizantino ed arabo; non che del medio evo, e del rinascimento fino al 1530 incirca.

E poichè mancano opere complete che contengano gli elementi dei diversi stili, la Commissione è di parere che gli alunni debbano valersi d'una grammatica dell'ornato scritta già dall'architetto inglese professor Owen-Jones. Gli esemplari degli ornati ch'essa contiene possono prendersi a modello e guida per comporne una serie di tavole che potrebbero essere colorate ad acquarello dagli allievi medesimi.

Sullo studio di queste tavole dovranno farsi conferenze settimanali per facilitare agli alunni l'applicazione dei novi stili.

Al secondo anno si farà un corso di perfezionamento perchè l'educazione artistica raggiunga il suo apice.

Di mano in mano che queste tavole progressive saranno compite, di queste si dovrà formare una raccolta per servire di guida ad una grammatica che si adotterebbe dalle scuole italiane.

Una Sotto-Commissione composta degli esimi artisti prof. Giovanni Montiroli, architetto, di Alessandro Castellani, orafo ed archeologo, dello scultore Ettore Ferrari, del prof. Domenico Bruschi, del professor Luciano Bizzarri e del sig. Erculei segretario della Commissione suddetta, hanno avuto l'incarico di scegliere gli elementi che debbono formare le tavole colorate di cui sopra abbiamo fatto cenno.

Gli intendimenti della Commissione tendendo ad agevolare la via alla trasformazione e miglioramento del museo artistico, sono stati accolti con plauso dal ceto degli artisti che gode sempre di vedere rialzata la gloria delle arti, e incoraggiati i cultori di queste.

Il ministro dell'agricoltura, industria e commercio ha assegnato una somma di diecimila lire per la formazione della novella scuola.

S. Agnese e gli agnelli. — Secondo un antichissimo costume, ieri, festa di S. Agnese, S. Santità Leone XIII riceveva dal Capitolo lateranense il dono di due agnelli bianchi, vivi e adorni di fiocchi e nastri di più colori.

Questo annuo canone è dovuto alla Basilica di S. Giovanni dalla chiesa e canonica di S. Agnese fuori le mura.

Questi agnelli sono destinati a fornire la lana con che si fanno i sacri pallii dei quali si servono i pontefici, i patriarchi, i primati, gli arcivescovi e per privilegio alcuni vescovi. I due agnelli benedetti, con rito speciale, dopo la messa solenne, celebrata, in S. Agnese, furono portati al Vaticano dal prefetto di cerimonie, da un mansiere e da un canonico della indicata Basilica lateranense, e offerti a S. Santità.

Il Papa per mezzo del monsignor decano della S. Rota, spediva gli agnelli alle monache di S. Cecilia per essere allevati e custoditi.

Conferenze ed escursione. — Domenica 23 corrente nel salone del Museo artistico industriale il segretario cavaliere Erculei farà la consueta conferenza dalle 11 alle 12 meridiane e parlerà « Delle industrie artistiche presso gli antichi. »

— Nello stesso giorno, alle 2, nella sala del teatro Argentina il prof. Bovio terrà conferenza sul suffragio universale.

— E pure domenica all'ora consueta, il signor Capannari Alessandro continuerà l'illustrazione dei monumenti palatini.

L'appuntamento è all'ingresso degli Orti Farnesiani.

Poveretti! — Ferri Raffaele trasportava, ieri mattina, con una carrozzella, la sua moglie Vincenza all'ospedale di San Giovanni, perchè gravemente inferma. Giunta la carrozza in piazza Montanara, il povero Ferri, che aveva creduto, lungo il tragitto, che la sua compagna si fosse addormentata, ebbe ad accorgersi che invece era morta. Il cadavere della disgraziata fu condotto alla Consolazione per le constatazioni d'uso.

Pranzo e passeggio. — Il granduca Sergio si recò ieri, in carrozza, al Pincio, ove fece una passeggiata a piedi. Il granduca Paolo si recò a visitare villa Pamfili. A sera poi si recarono ambidue a pranzo presso l'ambasciatore di Russia.

Lezione. — Nell'Istituto anatomico in via delle Quattro Fontane, domenica 23 gennaio, alle ore 2 pomeridiane, il professore Todaro aprirà il corso di Embriologia comparata, con una prolusione « intorno al posto che occupa l'Embriologia ed alla sua influenza nel progresso della Zoologia. »

Programma dei pezzi di musica che eseguirà il concerto del 4.o regg. di fanteria, diretto dal maestro Raffaele Ascolese, al Pincio, il 22 gennaio, dalle ore 3 alle 4 1½ pom.:

1. Marcia nell'opera « Faust, » Gounod.
2. Duetto, « Maria di Rohan, » Donizetti.
3. Mazurka, « Amore e vita!!! » Ascolese.
4. Sinfonia, « La Forza del Destino, » Verdi.
5. Valzer, « La figlia di Madama Angot, » Lecocq.
6. Scena congiura e duetto « Gli Ugonotti, » Mayerbeer.
7. Galop nel ballo « Messalina, » Giaquinto.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
21 gennaio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	761,4	sereno	—	0,1	-6,3
Domodoss.	764,1	sereno	—	2,0	-3,0
Milano	763,0	sereno	—	2,3	-2,1
Venezia	758,4	3¼ cop.	calmo	1,1	-1,9
Torino	764,1	sereno	—	5,2	-5,1
Parma	763,0	sereno	—	4,9	-5,9
Modena	762,2	1¼ cop.	—	1,9	-5,7
Genova	763,8	sereno	agitato	10,0	1,3
Pesaro	760,8	1½ cop.	1/4 mosso	7,6	0,5
Porto Maurizio	764,2	sereno	agitato	9,8	0,2
Firenze	762,4	sereno		10,8	-1,3
Urbino	761,8	3¼ cop.		6,4	-2,3
Ancona	760,3	1½ cop.	agitato	11,3	2,0
Livorno	762,1	1¼ cop.	m. agit.	11,4	2,5
Città di Castello	761,7	sereno	—	8,4	-1,9
Camerino	760,4	1½ cop.	-	8,0	-2,6
Aquila	759,5	sereno	—	5,9	-1,9
Roma	762,1	2/10 cop.	—	13,9	2,3
Foggia	753,8	1¼ cop.		12,4	1,4
Napoli	758,4	1¼ cop.	mosso	12,6	3,1
Potenza	760,1	3¼ cop.	—	6,9	-1,3
Lecce	760,1	3¼ cop.	—	14,8	5,9
Cosenza	762,3	pioggia	—	12,4	8,5
Cagliari	750,6	sereno	tranq.	15,0	10,0

CRONACA GIUDIZIARIA

Neanche oggi è terminato l'esame dei testimoni a discarico nella causa intentata dal prof. De Ruggero contro il *Popolo romano*.

Aperta l'udienza venne richiamato ad istanza della parte civile il cav. Tedolini per dare schiarimenti sulla stima e sulla esportazione di una statua appartenente al conte Zeloni. Anche il comm. Helbig è chiamato a dar notizie di questa statua. Così egli come il precedente testimone confermano che la statua non valeva più di cinque o sei mila lire.

Sorge un incidente tra la difesa e la parte civile, dopo il quale l'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza è interrogato il professore Gennarelli, il quale crede che la collezione degli *assegrave* sia stata cambiata dai gesuiti. È richiamato il professore Gamurrini, il quale avea dichiarato in una precedente seduta di aver trovato quella collezione quasi al completo. Il professore Gamurrini aggiunge che se in parte vi furono delle irregolarità, ora deve

riconoscere che l'amministrazione procede regolarmente.

La difesa presenta alcune sue osservazioni, ma le sue parole suscitano a più riprese le disapprovazioni del pubblico e il presidente minaccia di fare sgombrare la sala.

Domani continuerà l'interrogatorio dei testimoni a discarico.

VARIETÀ

L'ARSENICO

Dagli Atti dell'Accademia dei Lincei riproduciamo la seguente comunicazione del socio Tommasi-Crudeli sopra l'arsenico, augurandoci che la scienza riesca a risolvere, con fortunati sperimenti il grave problema ed a rendere all'umanità l'importante servizio di custodirla dagli effetti della malaria:

« Nella mia seconda Memoria sull'Agro romano, dopo avere esposte le ragioni per le quali siamo ancora lontani dalla certezza di arrivare ad ottenere una bonifica *stabile* dei varii terreni malarici, io accennai alla possibilità di ottenere intanto una bonifica dell'organismo umano, che permetta di abitare impunemente in luoghi di malaria. Dissi che altre infezioni parassitarie si era già ricercato, e con buoni risultati, se fosse possibile saturare l'organismo umano con sostanze le quali, senza offendere la economia generale del medesimo, lo riducessero in tali condizioni, da non permettere ai germi di una data infezione di svilupparsi e moltiplicarsi nel suo intorno. E conchiudeva con queste parole:

« Non è chi non vegga che, se per mezzo di analoghe investigazioni si riuscisse a trovare una sostanza innocua e di poco valore commerciale, la quale riducesse l'organismo umano refrattario all'azione del formento malarico, il grande problema economico-sociale che tanto importa alla vita italiana sarebbe per metà risoluto. Un tal rimedio preventivo, somministrato quotidianamente durante la stagione calda agli abitanti dei luoghi malarici, renderebbe possibile la colonia agricola stabile anche nei terreni dove dominano le febbri perniciose, e permetterebbe di intraprendere, e di proseguire senza interruzione, tutti quei lavori di bonifica agraria ed igienica che la scienza e l'arte possono suggerire. Lo studio scientifico della infezione malarica è ancora in sul nascere, nè quindi possiamo sperare di raggiungere in breve tempo un tale obbiettivo. Ma quando si rammentano le grandi conquiste fatte nell'ultimo decennio dall'igiene e dalla medicina pratica, per opera della patologia sperimentale in fatto di infezioni parassitarie, non possiamo non nutrire la fiducia che questo scopo sarà conseguito. »

« Io ho la speranza di esser già sulla via. Tutti sanno che fino dal 17° secolo l'acido arsenioso, volgarmente detto arsenico, venne impiegato con vantaggio nella cura delle febbri di malaria, e specialmente delle forme più gravi ed ostinate, nelle quali, prima della scoperta del chinino, si ricorreva ai preparati arsenicali. Anche dopo la scoperta del chinino, i preparati di arsenico vengono spesso adoperati nella cura di queste febbri, sia perchè ragioni di economia lo impongono; sia perchè, in alcune condizioni fisiologiche, l'arsenico si mostra più efficace del chinino stesso. Non sono rari, infatti, anche in Roma, casi di persone nelle quali le febbri hanno resistito per mesi e mesi all'uso del chinino, ed hanno poi ceduto ad una cura arsenicale di pochi giorni. Dall'altro lato tutti sanno come questo potente veleno possa essere somministrato a piccole dosi per un tempo molto lungo, senza che l'organismo umano ne risenta alcun danno, anzi con notevole miglioramento di molti atti nutritivi. Abbiamo l'esempio di alcune popolazioni della Stiria, che adoperano abitualmente l'arsenico nell'intento di aumentare la rotondità delle forme del corpo, e la freschezza del colorito della pelle, senza risentirne danno, finchè si limitano a dosi molto piccole. Anche i medici fanno uso dell'arsenico nella cura di alcune malattie croniche, senza danno, anzi per lo più con vantaggio della economia generale dell'organismo sottoposto a questo regime.

« Alcuni fatti osservati nella campagna di Roma mi hanno indotto a ritenere, che l'azione curativa dell'arsenico possa essere convertita in una azione preservatrice, e che questa sostanza possa essere utilmente impiegata a produrre in intere famiglie, od in intere colonie agricole una resistenza all'azione del fermento malarico, tale da permettere loro di abitare in luoghi malarici anche nell'estate. Vi sono esempii di uomini obbligati dal loro ufficio a passare l'estate in alcuni dei luoghi più malarici dell'Agro romano, i quali erano attaccati tutti gli anni dalle febbri, che già gli avevano resi cachettici, ed i quali, in questi ultimi due anni, ne sono rimasti immuni, ed hanno riguadagnato appetito e vigore, in seguito alla somministrazione regolare del liquore arsenicale di Fowler. Questi fatti mi hanno spinto ad intraprendere una serie di sperimenti comparativi sugli animali, collo scopo: 1° di stabilire se questa preservazione si possa ottenere in modo costante; 2° di determinare (in proporzione del peso del corpo) il minimo della dose quotidiana di acido arsenioso che occorre, onde rendere l'organismo refrattario all'azione del fermento malarico.

« Tali sperimenti sono adesso resi più facili da una delle scoperte delle quali tratta la Memoria dei signori Marchiafava e Cuboni. Gli studi dell'estate decorsa hanno provato che la inoculazione del sangue degli ammalati di febbre malarica riproduce questa febbre negli animali (cani); ciò che dimostra come il concetto della contagiosità o non contagiosità delle infezioni non abbia nulla in sè di assoluto, mentre dall'altro lato ci permette di produrre artificialmente delle infezioni malariche, senza che alla sostanza infettante vengano mescolate impurità di sorta. Io mi farò un dovere di render conto all'Accademia di questa nuova serie di ricerche, appena avrò potuto compierla, ed intanto ne annunzio i mezzi e gli intenti, nella speranza che altri voglia pure intraprendere questo studio, e contribuire ad affrettare la soluzione di questo vitale problema.

« Nella ipotesi che queste ricerche conducessero ad un risultato positivo, è bene rimuovere fin da ora la più grave obbiezione che può venir fatta all'uso di questo mezzo preservativo. L'acido arsenioso è una sostanza di pochissimo valore commerciale, e pei dati che abbiamo sinora sulle dosi di essa che possono produrre una preservazione, essa è da considerarsi, sotto questo punto di vista, come innocua. Perciò risponderebbe a tutte le esigenze di una bonifica dell'organismo umano, in rapporto al miglioramento agricolo ed igienico delle località malariche, che non si può ottenere senza assicurare la presenza degli uomini sul luogo, durante tutte le stagioni dell'anno. Ma questa sostanza è venefica, anche a dosi non molto grandi, ed è certo che, diffondendone l'uso nelle popolazioni agricole, si andrebbe incontro a gravi pericoli, qualora la somministrazione non venisse fatta con molta regolarità, ed in tal forma da poterne rendere responsabili i capi di famiglia, od i capi dell'azienda.

« L'esperienza ha già provato che ciò è, non solamente possibile, ma facile. Durante la grave epidemia malarica che ha recentemente afflitta Caserta, si è fatto grande uso dell'arsenico come mezzo curativo, e lo si è fatto senza alcuno inconveniente, giovandosi delle gelatine titolate del De Cian di Venezia. Queste gelatine sono tavolette divise in 50 quadretti, che si staccano facilmente l'uno dall'altro come i francobolli postali, ognuno dei quali contiene una dose determinata di acido arsenioso. La tavoletta che presento qui è titolata a 2 milligrammi di arsenico per ogni quadretto: per soddisfare alle esigenze della cura preventiva di una colonia agricola, non si avrebbe a fare altro che abbassare il titolo dei quadretti, riducendolo ad 1 milligrammo, a 1/2 milligrammo o a 1/4 di milligrammo, secondo l'età degli individui che debbono essere sottoposti a questo regime. È evidente che con questo mezzo, o con uno consimile, si può assicurare la regolarità delle somministrazioni ed un rigoroso controllo delle medesime; il che riuscirebbe impossibile adoperando preparazioni arsenicali liquide. »

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Oggi, sabato, 22, la Società orchestrale romana, diretta dal cav. Ettore Pinelli, darà nella sala Dante, alle ore 3 pom., il suo secondo concerto. Eccone il programma: Weber, ouverture *Euryante* — Raff, concerto in *re min.* per violoncello con accompagnamento d'orchestra, eseguito dal prof. cav. Forino — Liszt, *Angelus* (nuovo) per istrumenti ad arco — Beethoven, sinfonia in *do min.* (N. 5, op. 67).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Buona notizia. — Con questo titolo l'*Ordine* di Ancona pubblica la seguente comunicazione, che sarà letta con piacere dai numerosi amici del cav. G. Vettori e da quanti ne pregiano l'ingegno ed il carattere:

« Oggi, per la prima volta, il nostro direttore, dopo due mesi e mezzo di letto, ha potuto alzarsi per alcune ore.

La ferita del braccio non è ancora completamente rimarginata, ma si conta che lo sarà prossimamente; intanto il nostro direttore spera di passare questi ultimi giorni di cura in piedi.

Anche dopo la cicatrizzazione, però, il braccio resterà per qualche tempo impedito nei suoi movimenti.

In seguito, si ha fiducia che potrà in parte riacquistarlo. »

Meeting « non politico. — Nel *Piccolo* di Napoli leggiamo:

« Nel teatro Principe Amedeo, di Castellammare di Stabia, ebbe luogo un Comizio di circa mille cittadini per protestare contro la determinazione che forse sarà presa dai due rami del Parlamento, di togliere cioè, il R. cantiere da Castellammare per installarlo a Taranto.

I signori Bonadria, Troiano, Somma, Cosaco, Bonifacio ed altri, parlarono in favore di quel cantiere, nel quale furono costruite le navi *Duilio* ed *Italia*, navi che sono testimoni eloquenti della valentia degli operai del cantiere di Castellammare.

Il Comizio si sciolse, facendo voti acciò la Camera dei deputati ed il Senato rispondessero alle giuste aspirazioni della cittadinanza di Castellammare. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, e in quest'ultimo le seguenti:

A gran Cordone:

Acton cav. Ferdinando, ministro della marina.

A grand'Ufficiale:

Corsini principe Tommaso, sindaco di Firenze.

2. R. decreto, 5 novembre, che modifica lo statuto della Banca mutua popolare di Ortona.

3. R. decreto, 28 novembre, che distacca la frazione Veglio dal comuni di Zumaglia e Chiavazza e la unisce a quella di Pettinengo.

4. R. decreto, 28 novembre, che approva l'aumento del capitale della Società anonima italiana per la fabbricazione della dinamite.

5. R. decreto, 18 novembre, che autorizza il comune di Ponte ad applicare il regolamento speciale per la tassa sul bestiame.

6. R. decreto, 10 gennaio, in forza del quale la giurisdizione del tribunale di commercio di Genova è provvisoriamente devoluta al tribunale civile e correzionale della stessa città.

7. R. decreto, 2 gennaio, che modifica il decreto 20 giugno 1871 in quanto riguarda la Commissione centrale per gli esami nell'Amministrazione provinciale.

8. R. decreto, 2 gennaio, relativo esso pure agli esami nel ministero dell'interno e nell'Amministrazione provinciale.

9. R. decreto, 2 gennaio, che istituisce Corti d'Assise straordinarie.

10. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 27 ottobre, che erige in corpo morale l'ospedale di Montecchio Maggiore.

NOTIZIE ULTIME

VIAGGIO DELLA FAMIGLIA REALE

(Dispacci dell'*Ag. Stefani*)

Catanzaro, 20. — Gli studenti e la popolazione percorrono le vie, con musiche e bandiere, acclamando entusiasticamente alle Loro Maestà.

Catanzaro, 20. — Stasera nuova imponente dimostrazione della cittadinanza acclamante i Sovrani.

L'on. Grimaldi parlò alla folla fra applausi entusiastici. Domani le Loro Maestà arriveranno alle ore 2 15 pomeridiane

COMMISSIONE DELLA RIFORMA ELETTORALE

L'on. Mancini, presidente, ha convocato la Commissione del progetto di legge per la riforma elettorale per lunedì, 24 corrente.

Da ciò dovrebbe argomentarsi che fu abbandonata l'idea di distribuire ai singoli commissari le bozze di stampa, durante le vacanze, affinchè vi facessero le loro osservazioni e che, invece, si seguirà il metodo consueto della lettura della relazione.

LA RESA DI LIMA

Il console generale del Chilì in Italia ha ricevuto, oggi 21 gennaio 1881, un telegramma officiale che annuncia la resa di Lima:

« L'esercito chiliano che sbarcò presso Lurin si componeva di 26,000 uomini, notabilmente prima di attaccare Lima, lo avea raggiunto altra divisione fino a completare il numero di 35,000. La fanteria è armata di fucili Gras, lo stesso modello di quelli dell'esercito francese. L'artiglieria si compone di 110 pezzi dell'ultimo sistema Krupp e di lunghissimo tiro. Inoltre devono essersi provate per la prima volta alcune batterie del cannone Armstrong recentemente perfezionato.

« Dalla squadra di operazione insieme coll'esercito era sbarcata una brigata mitragliatrici Gatling e cannoni revolver dell'inventore Hotchkin.

« Il capo dell'esercito è il generale Baquesano che pure entrò in Lima nell'ultima guerra di 40 anni fa, come sottotenente di cavalleria, arma in cui ha fatto la sua carriera e che trovasi splendidamente organizzata tra i chiliani. Capo di stato maggiore è il generale Maturana e comandano le tre divisioni di operazione i generali Villagran, Sotomayor e Lagos. Il colonnello Lynch, che ha percorso tutta la costa del Perù con 6000 uomini, comandava la prima brigata che doveva entrare in Lima.

« La capitale del Perù, presa dai chiliani dopo una lunga guerra, è una fiorente città di 200,000 abitanti, con numerosi monumenti pubblici ed estesamente fortificata nell'ultimo anno. »

UN LIBRO SULLA RIFORMA ELETTORALE

Additiamo ai deputati e a tutti gli studiosi di diritto costituzionale un'opera interessante che l'on. Pietro La Cava, deputato e membro della Commissione per la riforma elettorale, ha testè pubblicato in Napoli. (**Morano, editore**).

L'on. La Cava esamina la questione della riforma con quella serenità che è richiesta dal grave argomento ed espone il frutto di studi coscienziosi ed attenti.

Noi non dividiamo tutte le idee che sostiene l'autore, ma crediamo che molte delle sue considerazioni contribuiranno a chiarire il problema e gioveranno alla prossima discussione parlamentare.

Il volume dell'on. La Cava è importante anche perchè contiene le varie leggi promulgate in Italia dopo il 1848 in materia elettorale e leggi dei principali Stati d'Europa, del Belgio, dell'Inghilterra, della Spagna, Francia, Svizzera, Danimarca, Grecia, ecc., ecc.

Il volume può essere conservato come un'utilissima raccolta di documenti da consultarsi.

NUOVI BIGLIETTI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del ministro del Tesoro, che determina quanto segue:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato ad emettere per scorta e per l'uso e nei modi prescritti dall'articolo 9 e seguenti del regolamento approvato con regio decreto 28 febbraio 1875, n. 2387 (serie seconda), altri biglietti dei tagli da lire 5, 250 e 1000, aventi gli stessi segni e distintivi caratteristici stati approvati coi reali decreti sopracitati per la prima emissione, e ripartitamente divisi nelle misure seguenti:

Biglietti da lire 5, numero 3,000,000, pel valore di lire 15,000,000, divisi in 30 serie, numerate dalla 751ª alla 780ª inclusive; e ciascuna di esse composta di 100,000 biglietti, numerati dall'1 al 100,000;

Biglietti di lire 250, numero 10,000, pel valore di 2,500,000 lire, rappresentati dalla serie 40ª e numerati dall'1 al 10,000;

Biglietti di lire 1000, numero 10,000, pel valore di lire 10,000,000, rappresentati dalla serie 23ª e numerati dall'1 al 10,000.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1881.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli Atti parlamentari relativi alla discussione che ebbe luogo al Senato del Regno nella tornata del 23 dicembre 1880;

Ritenuta l'opportunità di continuare a studiare i mezzi più adatti ad emancipare l'onesto impiegato dalle arti di illecite speculazioni;

Ritenuta la convenienza di fondare o di appoggiare qualche istituzione di mutuo soccorso e di previdenza, nella quale gli impiegati stessi possano trovare, nei momenti dolorosi del bisogno e della miseria, un congruo sollievo, senza ricorrere a mezzi onerosissimi per sè e per le loro famiglie;

Ritenuta altresì la necessità di studiare se e come possa concorrere all'utile scopo la Società di mutua assistenza fra gli impiegati delle Amministrazioni pubbliche già sorta da alcuni anni in Roma per iniziativa degli stessi impiegati;

Ha determinato di nominare all'oggetto preindicato, con incarico di riferire i risultati dei suoi studi e di proporre i necessari provvedimenti, una Commissione speciale composta nel modo seguente:

Papoli comm. marchese Gioacchino, senatore del Regno, presidente;

Calvi comm. dott. Giacomo, direttore generale delle imposte dirette, del catasto e del macinato;

Credaro-Visconti cav. Pietro, direttore di divisione alla Corte dei conti;

Boitani comm. Giuseppe, direttore di divisione al ministero delle finanze.

Le funzioni di segretario della Commissione saranno disimpegnate dal cav. Achille Calosso, segretario al ministero delle finanze.

Roma, 11 gennaio 1881.

Il ministro: A. MAGLIANI.

STATISTICA DEI REATI

Secondo la comunicazione che ci è fatta dal ministero dell'interno, nel mese di novembre 1880 in confronto del mese di novembre 1879 si ebbero nel regno i seguenti risultati:

In più: 1 omicidio consumato.

In meno: 16 omicidi mancati — 124 grassazioni — 22 tra estorsioni e rapine — 1226 furti qualificati — 630 furti semplici e campestri.

Nel mese di dicembre 1880 in confronto del mese di dicembre 1879 si ebbero i seguenti risultati:

In più: 3 omicidi consumati — 11 tra estorsioni e rapine.

In meno: 9 omicidi mancati — 111 grassazioni — 1405 furti qualificati — 851 furti semplici e campestri

GLADSTONE ED IL TRANSVAAL.

Telegrafano dall'Aja, 17, al *Daily News*:

« Il signor Gladstone rispose col mezzo del signor Henry Richard, all'indirizzo della Società olandese per la pace, relativo al Transvaal.

« Il primo ministro nella sua risposta dice che la quistione, ch'è molto grave, richiede tutta l'attenzione del governo e nutre la speranza che la Società al pari che il sig. Richard non avranno motivo di essere malcontenti della soluzione ch'esso intende proporre. »

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Monitore delle strade ferrate* ha le seguenti informazioni:

L'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, nell'intento di favorire lo sviluppo dell'industria nazionale pel materiale ferroviario, e di sopperire in pari tempo ai sempre crescenti bisogni del traffico, ha deciso di proporre all'approvazione del ministero l'ordinazione fin d'ora di tutto quel materiale che può prevedersi necessario per gli anni 1881 e 1882.

Per conseguenza, sarebbero portate nell'attuale bilancio le spese per l'acquisto di 24 locomotive, 50 carrozze e 1010 carri pel 1881; e di 25 locomotive, 70 carrozze e 720 carri pel 1882.

Tutti i veicoli e parte delle locomotive sarebbero affidati all'industria italiana; e le consegne sarebbero fissate ad epoche abbastanza lontane, allo scopo che possano concorrere all'aggiudicazione anche gli stabilimenti che si stanno impiantando.

Sappiamo pure che, in luogo di fornire, come in passato, ai varii fabbricanti di veicoli le ruote e le molle loro occorrenti, l'amministrazione lascierà d'ora innanzi ai costruttori la cura di provvederli direttamente di tali pezzi.

— Veniamo informati che dal ministero dei lavori pubblici sono state date istruzioni al regio commissario per le ferrovie Romane, affinchè sia fatto uno studio dei risultati che si otterranno dall'applicazione delle nuove tariffe testè introdotte su quella rete ferroviaria.

— Il Consiglio di amministrazione per le ferrovie dell'Alta Italia ha sottoposto all'approvazione del ministero la Convenzione stipulata colle poste svizzere per il servizio cumulativo, nonchè il relativo regolamento.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Marsiglia, 20. — Stamane il corteggio funebre del comm. Strambio, console generale d'Italia, percorse le principali vie della città.

Il corteggio era imponente.

Le autorità, la truppa, i consoli, le Associazioni, la colonia italiana e numerosissimi cittadini marsigliesi resero gli onori al defunto console.

I giornali locali encomiano il consolato italiano per l'ordine perfetto e la solennità del funerale.

Parigi, 20. — Il Senato rielesse Say presidente con 170 voti contro 7, ed elesse a vice-presidenti Rampon, Leroyer, Calmon e Delarey.

La Camera dei deputati rielesse Gambetta a presidente con 262 voti sopra 376 votanti; vi furono 69 schede nulle. Elesse a vice-presidenti Brisson, Philippoteaux e Senard.

Madrid, 20. — I religiosi dell'Ordine di San Francesco di Sales furono autorizzati a stabilirsi a Siviglia e a Bermeo, in Biscaglia.

Londra, 20. — Camera dei comuni. — Dilke, rispondendo a Bourke, dice che le potenze furono sempre e sono tuttora in comunicazione allo scopo di assicurare uno scioglimento pacifico della questione greca; che la proposta dell'arbitrato fu abbandonata; che fu ricevuta la nuova nota della Porta, ma che egli non è in caso ora di constatare quali pratiche ulteriori saranno il risultato delle deliberazioni delle potenze.

Cavendish, rispondendo a Ritchie, dice che l'esame fatto non ammette alcun dubbio che il fuoco scoppiato nelle dogane di Londra l'8 corrente sia stato opera d'incendiari.

Parigi, 20. — Oggi ebbe luogo l'annunziato banchetto offerto a Gambetta dal Sindacato dei mercanti di vino.

Gambetta pronunziò un discorso nel quale disse che egli non vuole lasciar fuggire alcuna occasione di entrare in rapporti coi rappresentanti del risparmio, del commercio e del lavoro. Dichiarò che vuole la libertà assoluta della stampa. Esaminò la situazione dei negozianti di vino e trovò che la legislazione che li riguarda è troppo rigorosa e deve essere riformata, ma dichiarò che non bisogna distruggere se non ciò che si può surrogare.

Gambetta soggiunse che, collo studiare la Società, si riconosce che i problemi non possono sciogliersi altrimenti che a forza di buona volontà, di studio e di lavoro.

Il popolo francese vuole una politica razionale, progressiva e scientifica, malgrado le grida di coloro che non possono trattenere il loro dispetto perchè si ricusa di seguirli.

« Noi fonderemo, egli disse, in tal guisa, una democrazia così feconda e così potente che qualsiasi dinastia. La nazione, istruita da esperienze terribili e dalle lezioni dell'avversità, sa apprezzare i rapporti esistenti tra il valore degli atti e la sterilità delle parole. La democrazia coi suoi atti dopo il 4 settembre fece conoscere che non voleva più essere nè anarchica, nè sterile. I nuovi strati sociali mostrarono una competenza che non si sospettava e un grande sentimento della loro responsabilità. Si facevano molti cattivi pronostici per quest'anno in causa delle molteplici elezioni. Ora le elezioni municipali sono diggià fatte, e mostrano che quest'anno passerà nella più grande calma. Le elezioni pel Senato e per la Camera saranno un trionfo per la democrazia, per la repubblica e per la patria ».

Gambetta terminò il suo discorso facendo un brindisi ai consiglieri municipali, ai deputati, e a tutta la stampa (*Vivi applausi*).

Berlino, 20 — La *Gazzetta della Germania del Nord* constata che la diplomazia lavora attivamente dappertutto, e riconosce nella circolare della Porta un punto di partenza conveniente per trattative ulteriori. La *Gazzetta* soggiunge che trattasi della questione di sapere in quale forma si debba redigere la risposta più che dalla sua tendenza.

Parigi, 21. — I chileni s'impadronirono di Chorillos.

Londra, 21. — L'uragano è cessato, tuttavia sono ancora annunziati parecchi naufragi, in causa dell'agitazione del mare.

Washington, 21. — La Camera dei rappresentanti approvò il progetto relativo alla conversione del debito.

La questione del Canale di Panama sarà rinviata al prossimo Congresso.

Londra, 21. — La Camera dei comuni approvò l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Parigi, 21. — Il ministro del Chilì a Parigi ricevette un telegramma ufficiale, in data di ieri, il quale annunzia la resa di Lima.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	20	21
Rendita italiana 5 0/0	87 30	87 42 1/2
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	90 80
Prestito Romano Blount	90 45	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	—
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gaz.	—	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	—	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 20 gennaio.

Ore 9. — Affari quasi nulli e corsi più deboli a cagione della chiusura di Parigi giuntaci con qualche ribasso.

La Rendita fu appena trattata a 89 60, le Generali a 603.

Roma, 21 gennaio.

Alla nostra Borsa d'oggi gli affari non furono molto numerosi, però si fu abbastanza fermi. La Rendita per fine, ebbe transazione a 89 72 1/2 e 89 70, e chiuse lievemente più debole dopo conosciuti i corsi d'apertura di Parigi.

Ex-coupon, per contante, 87 47 1/2, 87 42 1/2.

Molto sostenuti i prestiti Pontifici. Cattolico domandato a 90 80. Blount 90 50. Rothschild 90 50.

Migliori i valori.

Le azioni Banca Generale si aggirarono sui prezzi di 604 e 604 50.

In aumento le azioni del Gas di Roma, nonchè le azioni Condotte d'Acqua. Le prime raggiunsero il prezzo di 821 ed a tal prezzo rimasero domandate; le altre si spinsero a 516 50.

Banca Romana 1115. Banco Roma 560, 558. Acqua Pia 1005. Sardo 275. Fondiaria S. Spirito 470 50.

Deboli i cambi: Francia a 3 mesi 101 05. Londra a 3 mesi 25 62. Marenghi 20 44.

MENTORE.

FIRENZE	20	21
Rendita italiana 5 0/0	89 60 f	89 72 f
Napoleoni d'oro	20 46 c	20 51 c
Londra 3 mesi	25 04 c	25 60 c
Francia a vista	102 20ch	102 20ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	860 — n
Credito mobiliare	862 — f	861 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 21 (ore 3 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	85 60
» » »	84 20	84 10
» » 5 0/0	120 22	120 25
Rendita italiana 5 0/0	87 60	87 55
Ferrovie romane	— —	132 —
Obbligazioni romane	— —	358 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 34 1/2
Banca ipotecaria	— —	650 —
Consolidati inglesi	98 11/16	98 11/16
Cambio sull'Italia	— —	2 1/4
Rendita turca	13 07	13 —
Banca di Parigi	— —	1150 —
Tunisine	— —	340 —
Egiziano 6 0/0	358 —	357 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	93 1/4	93 1/4
Rendita spagnuola esterna	22 —	22 —
Banca di sconto di Parigi	812 —	810 —
Prestito orientale russo	- —	61 1/8
Rendita austriaca nuova	76 1/4	76 1/4
Argento fino	— —	146 —
Credito fondiario	— —	1475 —
Fondiaria	— —	621 —
Unione generale	— —	998 —

VIENNA	19	20
Mobiliare	284 60	284 20
Lombarde	101 50	101 75
Banca anglo-austriaca	128 —	120 —
Austriache	270 —	275 80
Banca nazionale	821 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 37 1/2	9 39 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 85	46 85
Cambio sopra Londra	118 70	118 80
Rendita austriaca	73 85	73 85
» » in carta	72 75	72 77
Union-Bank	116 50	116 30
Rendita austr. nuova (oro)	88 15	88 15
Rendita ungherese nuova	109 05	109 05

BERLINO	19	20
Mobiliare	504 —	503 50
Austriache	474 50	474 50
Lombarde	174 50	175 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 27 —	20 28 1/2
Rendita italiana	87 60	87 90
Detta (fine mese)	87 75	87 90
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	102 —	102 30
Rendita turca	13 30	13 30
Prestito russo	85 50	85 50
Prestito russo orientale	60 75	60 50
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	212 —	211 40

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rambaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'Opinione

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per la quarta pagina . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione,** Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0|0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI [CORSINI,]** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria,** Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

Sono pubblicate le prime dispense dei CAPOLAVORI
DI
VITTOR HUGO

I MISERABILI	IL NOVANTATRE	I LAVORATORI DEL MARE

EDIZIONI POPOLARI ILLUSTRATE
Ogni dispensa in-4 illustrata Cent. 5.

Queste opere del grande poeta e gran romanziere francese non abbisognano delle mie povere parole per essere raccomandate ai lettori italiani: sono le manifestazioni del genio che hanno corso trionfalmente tutto il Mondo civile: e dove le ragioni dell'arte attingono nuova potenza alla santità degli intendimenti. La traduzione, siccome lavoro d'un eletto ingegno dell'odierna Italia, riflette come limpidissimo specchio il pensiero dell'originale in tutte le gradazioni delle sue tinte.
Appoggiato all'esito felicissimo avuto dalla quarta edizione illustrata dei *Miserabili* e dei *Lavoratori del Mare*, in breve tempo esaurite, ho fiducia che i lettori italiani vorranno fare buon viso anche alla presente quinta edizione.

Prezzo d'abbonamento alle prime 100 Dispense:
Franco di porto nel Regno . . . . L. 5 —
Europa, *Unione generale delle Poste* (in oro) » 10 —
Usciranno 2 dispense in-4 illustrate ogni settimana
Per abbonarsi inviare Vaglia postale all'Editore CARLO SIMONETTI — Milano, via Pantano, 6.

STORIA DELLA NATURA narrata popolarmente da *F. C. Pouchet* tradotta da *Michele Lessona* Professore di Zoologia nella Università di Torino.
1 volume in grande formato di pagine 350, Seconda edizione illustrata da 305 incisioni in legno. Milano 1872 Prezzo L. 7 franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario n. 87, Roma.
N. B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cen. 30.

ECLISSE TOTALE DEL SOLE
DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteoriche e magnetiche
eseguite in Terranova di Sicilia
RELAZIONE
DI **B. G. DIAMILLA MULLER**
Membro della Società meteorologica
e dell'Associazione scientifica di Francia
E LUCIANO SERRA
Luogotenente di vascello della R. Marina

L'eclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu visto nelle Indie e la Australia non ha fatto dimenticare quello del 22 dicembre 1870 che fu visto in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblica. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro: ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. E una grave pubblicazione che si raccomanda segnatamente all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 lit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LE STELLE CADENTI
TRE LETTURE
DI
DIRG. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro. La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi: ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. È un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.
Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

GUIDA per l'applicazione della legge sulle pensioni degli impiegati civili, loro vedove ed orfani con le massime della corte dei conti che costituiscono la relativa giurisprudenza non penultima di liquidazione e con *elenco analitico* di tutte le principali analoghe disposizioni dei cessati governi delle provincie italiane per Giovanni Terzi Regioniere, ed avvocato Domenico Mangancella — Opuscolo di pagine 72 Firenze 1871. Prezzo L. 1.40 franco di Posta
Deposito presso l'agenzia del Giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.
N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cen. 30.

DEI REATI delle pene e dei giudizi militari presso i Romani confrontati colle disposizioni del codice penale per l'Esercito del Regno d'Italia ricerche storico legali di *Michele Carcani* un volume di pagine 112 Milano 1874. *Prezzo* Lire DUE Franco di posta.
Deposito presso *l'Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30.

GEOGRAFIA FISICA ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di *M. F. Maury* Direttore dell'osservatorio di Washington, autore della geografia fisica del mare delle carte dei venti e delle correnti delle istruzioni nautiche ecc. ecc.
Seconda edizione Italiana con due tavole litografiche. Un volume di pagine 152 Milano 1872, Prezzo L. 1,50 Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

RIGENERATORE UNIVERSALE Ristoratore dei capelli sistema Rosse ter di Nuova-York perfezionato dai chimici profumieri *fratelli RIZZI* inventor. del Carone Americano. *Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.* — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, il prezzo L. 3 con relativa istruzione.
Deposito Generale in **Roma** presso l'**Emporio Commerciale Internazionale**, via S. Luigi dei Francesi, n. 6, e da tutti Profumieri e Parrucchieri d'Italia.
N. B Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale col trasporto a carico del committente.

SULLA LEGGE della produzione dei sessi saggio di **Paolo Licy** un volume di pagine 302, Milano 1872: Prezzo Lire 5. Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

LA ZATTERA DI GHIACCIO
Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson luogotenente del Polaris. Con 20 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112. Milano 1876 — Prezzo L. 2 Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87. Roma.
N. C. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30.

ORIGINALITA' di Londra visibili ed invisibili descritte da un originale d'Italia — 1 volume di pagine 128, Napoli 1871. — Prezzo Lire 2. franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SUL SACRO LIBRO detto la sapienza di Salomone saggio storico-critico seguito da una versione poetica del libro stesso per **Francesco Perez.** 1 volume di pagine 160, Firenze 1871. — Prezzo 2, 50, franco di posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

STORIA POPOLARE DELLA GERMANIA
di **ARNOLDO SCHEFFER**
tradotta e continuata fino ai dì nostri per **G. Erminio Colombi,** 1 volume di pagine 160, Acqui 1870. — Prezzo L. 2, franco posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'ABBICI di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GUIDA TEORICO-PRATICA del Magnetismo Animale, con formulario di 200 ricette, scritta dal Professore Pietro D'Amico, 1 volume di pagine 90, Bologna 1867 — Prezzo Lire 2. franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great - Eastern* ed una incisione della sua poppa,
Terza edizione. Un volume di pagine 152. Milano 1876.
Prezzo L. 1. Franco di posta
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87 Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA
DI PAOLO DU CHAILLU
È la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvagge dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni di cacce e di pesche, della vita dei canipali, e dei costumi del re delle scimmie, il Gorilla. Eccellente libro per premio.
Un elegante volume di 256 pagine con 36 incisioni staccate dal testo. Lire 4, franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

LE COMETE
MONOGRAFIA
DI
GIOVANNI CELORIA
1. La grande Cometa dell'anno 1858 ossia la Cometa Donati. 2. Il Nucleo e la Chioma delle Comete. 3. La Coda delle Comete. 4. La Luce delle comete. 5. La distanza delle Comete dalla Terra e il loro movimento nello spazio. 6. Le apparenze delle Comete in rapporto al loro movimento .7. Le Comete periodiche. 8. La Cometa di Encke l'Etere e esistente 9. La Cometa di Biela e il frantumarsi delle Comete. 10. Quel che avvenga delle Comete dopo il passaggio al perielio, Idee di Guglielmo Herschel. 11. La massa delle Comete. 12. Supposte influenze, delle Comete. 13. il numero delle Comete. La vita delle Comete 14. Gruppi di Comete. D'onde vengano le Comete. 15 Relazioni fra le Comete e le stelle cadenti; Idee di Schiaparelli. 16. Teoria fisica delle Comete; Idee degli antichi. 17 Teorie di 19 Kepler e di Descartes (Cartesio). 18. Teoria di Hevelke (Hevelius). 19. Teoria di Newton. 20. Teorie di Hook, di Mairan e di Euler. 21 Teorica delle forze attrattive e ripulsive. 22. Teoria di Tyndall
Un volume di pagine 160 Milano 1873 con 6 tavole litografiche, Lire 1 50, franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

THÈ DELLA CHINA
DI PRIMISSIME QUALITA'
Deposito presso le drogherie G. ACHINO
TORINO, Piazza S. Carlo - ROMA, Piazza Montecitorio, 416

ARITMETICA del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.
Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.
Prezzo Lire UNA Franco di posta
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

I SERVITORI DELLO STOMACO
di GIOVANNI MACÉ
per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.
La casa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 290 Milano 1871.
Seconda edizione. Lire DUE, franco di Posta.
Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

FRA UNA COPIA E L'ALTRA
malinconie di **Falsariga e Scarabocchio** 1 volume di pagine 256 Roma 1876 Prezzo Lire 2,50 franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE
Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali
PER GIOVANNI MACÉ
La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.
Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio
Sesta edizione Italiana Lire Due Franco di Posta
1 volume di pagine 317 Milano 1873
Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30

IL FAVORITO DELLA REGINA (Struensee) — Romanzo di **A. Arnould e N. Fournier.** — Un volume di pagine 308, Milano, 1877.
Prezzo Lire UNA franco di posta
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ROMA E IL CATTOLICISMO
per **ROMOLO FEDERICI**
Opuscolo di pagine 72, Firenze 1870. Prezzo Lire UNA Franco di Posta
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SCUOLA E FAMIGLIA di *Carlo Belgiojoso* un volume di pagine 300 Milano 1873,
Prezzo Lire 2,50 *Franco di posta*
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.
N.B — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DA RIMETTERSI
IN SECONDA LETTURA
GIORNALI ESTERI
Francesi e Tedeschi
24 ore dopo l' arrivo e alla metà di prezzo
FRANCHI DI POSTA

Coloro che desiderassero abbonarsi si rivolgano all'Amministrazione dell'*Opinione*, Via del Seminario, N. 87, Roma.

DUE MILIONI DI DOLLARI DI PERDITA!
Questa imponente perdita costringe la prima fabbrica in Società d'orologi nell'America Settentrionale di sospendere l'ulteriore fabbricazione e di alienare, o per meglio dire

!! DI DONARE !!

l'enorme deposito in orologi Remontoir d'oro Talmi imperial patentato col 75 0|0 sotto il prezzo di fabbrica.
Questi orologi sono della più grande perfezione che si è raggiunta fin'oggi.
Per il basso prezzo di sole **LIRE 20** come appena la metà della mano d'opera riceve ognuno un finissimo, ed elegantissimo orologio Remontoir d'oro Talmi imperial patentato, che si carica al maniglio senza chiavetta, con l'opera di Nicolò d'una perfetta precisione esperimentata e patentata con regolamento meccanico dell'indice, e dell'ago dei secondi. **Per la giusta andata con precisione di secondi si garantisce per 5 anni.** La cassa di questi orologi è costituita col miglior oro di Talmi imperial, e l'opera lavorata in tal maniera che ancor dopo 10 anni non ha bisogno di nessuna riparazione. La spedizione in **Italia** può solamente essere effettuata contro anticipata rimessa dell'importo di **20 Lire** per ogni singolo orologio, poichè gli Uffici postali austriaci non accettano per l'**Italia** spedizioni contro assegno Rimesse di danaro a noi dirette si fanno più semplicemente per mezzo di Vaglia postali, o in lettera raccomandata. Le ordinazioni sono da indirizzarsi ai Sigg. Depositari generali **BLAU e KANN,** Elisabethstrasse Numero 6.
in *VIENNA* (*Austria*)

DALLA TERRA ALLA LUNA tragitto diretto in 98 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 162 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2.20. Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.
N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 15 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 · PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

100,000 LIRE (oro) si possono vincere il *20 Febbraio 1881* acquistando per sole Lire 40 un obbligazione originale del Prestito a Premi della Città di Barletta — Rimborso certo di Lire 100 (oro) 150 premi minori e 177 estrazioni successive — Programma gratis.
Dirigersi con vaglia all'Emporio Commerciale Internazionale Via S. Luigi dei Francesi, 6. Roma che spedisce in plico raccomandato

LE MERAVIGLIE del mondo sotterraneo di Luigi Simonin.
Visita della casa - L'uomo antidiluviano - L'evoluzione geologica - L'industria minerale - Il sottosuolo di una metropoli - I filoni metallici - I gas ed i sali naturali.
Un volume di 194 pag. e 10 incis.
LIRE DUE — Franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LA CAMICIA conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filareccie e tessili del prof. **Enrico Paglia**, operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminili. Un vol. di 180 pagine con 38 inc., seconda edizione L. 1 50, franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

GLI ABBONAMENTI per tutti i Giornali politici, letterari, scientifici, illustrati e di mode tanto per l'Italia che per l'Estero, si ricevono all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma, senza aumento di spesa.

Come commerciare senza le *Liste* del **Comptoir commercial?**
Il Comptoir Commercial Alessandria (Piemonte) domanda un rappresentante in ogni località. Retribuzione da lire 1000 a 3000, posizione libera e di durata.

LE MERAVIGLIE del mondo invisibile di W. DE FONVIELLE
Un vol. pag. 220 con 117 incisioni
LIRE DUE — Franco di Posta
Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.
NB. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

LE MERAVIGLIE dell' Atmosfera, opera compilata sulle più recenti scoperte dei più accreditati fisici moderni, per cura di F. PIQUE' di Livorno.
Un vol. di 260 pag. con 30 incis.
LIRE DUE. — Franco di Posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
NB Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

LA LUNA Monografia di **Giovanni Celoria**
1. La luna. 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea, 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna, 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16. con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.
N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

IL PRIMO PASSO alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.
Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 538 *incisioni* 1 volume di pagine 616, Milano 1873,
Prezzo — **Lire Cinque** franco di posta
Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.
N B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LA BOTANICA di una figlia di *G. Nirauc* riveduta e completata da Giovanni Macé, un volume di pagine 218 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1876. Prezzo Lire 3,50 Franco di posta.
Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma
N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30,